

Il secondo anno del Liceo delle Scienze Umane non è un anno semplice né per chi insegna latino né per chi lo studia. Se da un lato il programma va via via complicandosi con l'aumento delle regole di grammatica, dall'altro si fa sempre più centrale la domanda sul senso di questo studio, in vista di un triennio incentrato quasi esclusivamente sulla letteratura e assai meno sulla lingua. Per provare a costruire un ponte logico e significativo verso il mondo della letteratura proponiamo qui una serie di "schede brano" diverse da quelle cui gli studenti erano normalmente abituati dal primo anno del loro percorso di studio (un esempio delle quali è reperibile nel post "L'imperativo categorico", <http://users.unimi.it/latinoamilano/articles/2018/01/28/limperativo-categorico/>). Superato infatti l'obbligo assillante della traduzione e messa da parte ogni divisione fra domande di comprensione, di grammatica e di traduzione, nelle schede che si propongono si chiede allo studente di guardare al brano con occhi diversi: sempre meno come a un insieme di regole, e sempre più come a un testo che parla, racconta una storia e racchiude in ogni sua scelta stilistica e formale una sfumatura di significato. I brani prescelti derivano da manuali comunemente in uso (in particolare, il volume di Nicola Flocchini, *Verba Manent*, edito per Sansoni nel 2017), e si ritrovano più o meno identici in molti libri di testo. Come esercizio si è chiesto agli studenti di preparare la traduzione a casa in autonomia, con la consapevolezza che su internet esiste più di un sito che offre gratuitamente e in pochi istanti ciò che si chiedeva loro di fare con impegno e fatica. A scuola sono stati ritirati i quaderni che contenevano, o avrebbero dovuto contenere, la traduzione, di modo che gli studenti non ne venissero condizionati. Dopo avere distribuito le schede qui accluse, gli allievi sono stati suddivisi in gruppi di quattro persone, chiedendo loro di compilare la scheda. Non è stato fornito nessun dizionario. Dopo circa mezz'ora di lavoro di gruppo, la lezione si è conclusa con la discussione comune, provando a riflettere sul senso profondo del brano. All'inizio qualcuno pareva perplesso, altri sembravano quasi entusiasti di aver saputo cogliere insieme un barlume di significato. La grammatica non è scomparsa, ma è divenuta funzionale alla comprensione di un messaggio. Per un attimo la domanda sul senso della fatica e dell'impegno nel secondo anno in vista del triennio, delle Scienze Umane e non solo, ha fatto, forse, un po' meno paura...